ODCEC TORRE ANNUNZIATA

Corso di approfondimento

(base)

"Contabilità e bilancio degli Enti Locali"

Comitato scientifico

Prof. Federico Alvino; Prof. Stefano Pozzoli; Prof. Luigi Lepore; Prof. Loris Landriani; Prof.ssa Assunta Di Vaio; Dott. Paolo Giugliano; Dott. Giuseppe Crescitelli; Dott. Fulvio Sammaria; Dott. Catello Staiano; Dott. Daniele De Martino

Presentazione e Finalità del Corso

L'armonizzazione contabile per gli enti locali ormai rappresenta una realtà in tutte le amministrazioni territoriali d'Italia. Si giunge a questo punto attraverso una riforma caratterizzata da passo lento e fasi cadenzate, avviata ormai nel lontano 2009 e, oggi, finalmente realtà per oltre diecimila aziende pubbliche.

Per gli enti territoriali, tale processo di riforma è stato completato con l'emanazione del D.Lgs n. 126 del 2014. Al fine di dare attuazione alla riforma, gli enti locali adeguano il proprio sistema informativo contabile, con particolare riferimento alle scritture di contabilità finanziaria, all'affiancamento a questa della contabilità economico-patrimoniale, all'adozione di un piano dei conti integrato, all'elaborazione del bilancio consolidato con i propri organismi e enti strumentali, secondo modalità dettagliatamente individuate dai principi contabili applicati allegati alla riforma.

La riforma si rivolge alle regioni, alle province, ai comuni, alle unioni di comuni, alle comunità montane e ai loro enti e organismi strumentali. Vi rientrano anche i consorzi di enti locali e le aziende speciali disciplinati dal Tuel.

Il corso ha l'obiettivo di promuovere l'accrescimento professionale e

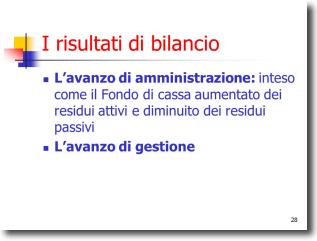
l'approfondimento critico da parte dei professionisti coinvolti intorno alle tematiche della Contabilità e del Bilancio delle Amministrazioni Pubbliche Territoriali, alla luce delle citate recenti riforme operate dal legislatore attraverso le leggi 42/2009 e 196/2009 e i d.lgs. 118/2011 e 126/2014.

Il processo di riforma dei sistemi contabili degli enti locali ha oggi condotto all'affiancamento del tradizionale sistema di contabilità finanziaria con quello, innovativo per le realtà pubbliche territoriali, di matrice economico-patrimoniale.

L'implementazione di quest'ultimo, a regime, darà un impulso importante all'efficacia del complessivo sistema dei controlli esistenti, primi fra tutti il controllo di regolarità amministrativa e contabile e il controllo di gestione, rinnovando, in tal modo, il ruolo del professionista che sarà chiamato a svolgere le sue funzione nell'ente, in qualità di revisore o di esperto del controllo di gestione. La riforma, infatti, non ha riguardato direttamente il sistema dei controlli e la spending review, ma una volta a regime fornirà una base informativa migliore di quella esistente a supporto di qualsiasi strumento di controllo e verifica della finanza degli enti territoriali.

Contenuti del corso

Nell'ambito del corso si approfondiranno le tematiche relative alla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge 196/2009; alla armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/14. Saranno oggetto di approfondimento il complessivo processo di armonizzazione, le nuove regole di rilevazione in competenza finanziaria e in competenza economico-patrimoniale, la funzione autorizzatoria, il principio della competenza finanziaria "potenziata", il riaccertamento dei residui, il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo pluriennale vincolato e il Bilancio Consolidato. Costituiranno oggetto di approfondimento, inoltre, le rinnovate tematiche del controllo di regolarità amministrativa e contabile e del controllo di gestione.

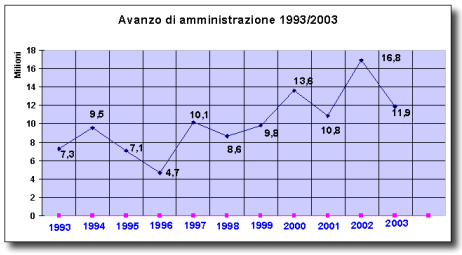


Per "armonizzazione contabile e dei bilanci" si intende il processo di riforma della contabilità pubblica, avviato nel 2009 con la legge n. 42 per gli enti territoriali e dalla legge n. 196 per il bilancio dello Stato e le altre amministrazioni pubbliche. Obiettivo della riforma è la realizzazione, per tutte le amministrazioni pubbliche italiane, di un sistema contabile omogeneo, necessario ai fini del coordinamento della finanza pubblica, del consolidamento dei conti pubblici, anche per rispondere con maggiore efficienza alle verifiche

disposte in ambito europeo, delle attività connesse alla revisione della spesa pubblica e per la determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Una novità di portata fondamentale riguarda il principio della competenza finanziaria potenziata. Si tratta di un aggiornamento del principio contabile generale della competenza finanziaria vigente che, negli ultimi anni, ha evidenziato numerose criticità, tali da impedire alla contabilità finanziaria di svolgere la funzione conoscitiva che dovrebbe caratterizzare tutti i sistemi contabili. Una delle manifestazione più evidenti di tali difficoltà è stata l'incapacità della contabilità finanziaria di indicare l'ammontare dei debiti delle amministrazioni pubbliche.

Attraverso il potenziamento del principio della competenza finanziaria, la riforma impone regole precise per l'imputazione degli accertamenti e degli impegni contabili ad un determinato esercizio finanziario, lasciando immutato l'obbligo di effettuare tali registrazioni contabili quando sorgono le obbligazioni giuridiche. Il criterio di imputazione degli accertamenti e degli impegni è fondato sull'esigibilità dell'obbligazione giuridica sottostante: i crediti e i debiti sono imputati alle scritture contabili dell'esercizio in cui l'obbligazione giuridicamente perfezionata viene a scadenza. Grazie a tale modalità di registrazione, i residui attivi e passivi degli enti rappresentano i crediti e i debiti esigibili, mentre gli accertamenti e gli impegni imputati agli esercizi successivi rappresentano i crediti e i debiti dell'ente esigibili negli esercizi successivi. In assenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata non sarà possibile accertare le entrate e impegnare le spese.



Si arriva all'armonizzazione dopo alcune prove durate diversi anni presso una serie di enti selezionati. La sperimentazione ha consentito di individuare le criticità presenti nel testo della riforma emanata nel 2011 (costituita dal D.Lgs 118/2011 e nel DPCM 28/12/2011), ai fini dell'emanazione della riforma emanata dal D.Lgs 126/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015. Si è così innovato profondamente il metodo di lavoro, dando luogo ad un innovativo procedimento "bottom up" di produzione normativa, che comporta il coinvolgimento diretto degli enti territoriali che, sperimentando la disciplina provvisoria del DPCM 28 dicembre 2011, ha partecipato direttamente alla definizione dei contenuti della riforma.

Programma

Lezioni	Argomenti	Docente	data	dalle	alle
La riforma dei sistemi contabili e di bilancio degli enti locali: la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale	La funzione autorizzatoria; i principi di contabilità finanziaria; le contabilità affiancate; finalità, oggetto e metodo; l'armonizzazione contabile, di cui al D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/14;	Lepore L.	24.01.2017	15.00	18.00
La contabilità finanziaria. Il bilancio finanziario per missioni e programmi	Le nuove regole di rilevazione in competenza finanziaria e in competenza economico-patrimoniale; il principio della competenza finanziaria e la nuova competenza finanziaria "potenziata"; il riaccertamento dei residui, il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo pluriennale vincolato; il Bilancio di Previsione finanziario; le missioni e i programmi	Lepore L.	31.01.2017	15.00	18.00
I controlli interni ed esterni alla luce della riforma dei sistemi contabili e di bilancio	Il nuovo ruolo dei sistemi di controllo interno ed esterno degli Enti Locali alla luce della riforma dei sistemi contabili e di bilancio	Di Vaio A.	07.02.2017	15.00	18.00
Il controllo di gestione negli enti locali	La rinnovata funzione del controllo di gestione	Landriani L.	14.02.2017	15.00	18.00
Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ed il ruolo del revisore dei conti negli enti locali	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ed il ruolo del revisore dei conti negli Enti locali	Pozzoli S.	21.02.2017	15.00	18.00